

ISEO. Presentati i terrazzamenti della Belveder di Zanella Il vigneto cresce sulla collina di Clusane

ROMELE PAG 30

ISEO. In corso le opere di ingegneria per realizzare un vigneto di altissimo pregio recuperando un'area che da molto tempo era stata lasciata in abbandono

Sorge a Clusane il paradiso dei grandi vini

Terrazzamenti su due lotti da 4 mila e 12 mila ettari a cura dell'azienda «Belveder» di Maurizio Zanella: «La viticoltura di montagna è qualcosa di eroico»



I lavori in corso sui due lotti della proprietà dove verranno impiantati vigneti di altissimo pregio

Alessandro Romele

L'obiettivo è quello di creare un'area dedicata alla coltivazione della vite in una zona collinare sopra i 400 metri di altitudine: proprio per questo, l'Azienda agricola Belveder di Maurizio Zanella ha avviato i lavori di riqualificazione di circa un ettaro e mezzo di terreno, occupato fino a poco tempo fa da boschi e rovi che nel corso dei decenni ne avevano preso possesso.

L'AREA si trova alle spalle di Clusane d'Iseo, in località Belveder, suddivisa su due lotti di 12 mila e 4 mila metri qua-



Il sistema di terrazzamenti dove verranno messe a dimora le viti

dri: la ditta incaricata sta creando i terrazzamenti su cui, in un paio di anni, cresceranno le viti che daranno uve di varietà pinot nero, chardonnay e, forse, erbatmat.

«Cerchiamo di ridare dignità a un posto abbandonato da anni - ha spiegato Zanella -: una volta terminato, questo lavoro ridarà al paesaggio il suo antico splendore».

«LA VITICOLTURA di montagna - ha continuato - è più di una scommessa, è una scelta davvero coraggiosa. Ma l'attenzione al territorio viene prima di tutto: con questo intervento andremo anche ad azzerare il rischio idrogeologico a cui il terreno è per sua natura sottoposto».

Oltre 300 mila gli euro investiti nel progetto, che andrà a ricavarne terrazzamenti su cui posizionare i filari: «gradoni» di cinque metri e mezzo di larghezza, che ora ovviamente appaiono spogli e rocciosi, ma che tra pochi mesi torneranno verdi e molto meno impattanti per l'occhio.

«In questa località - ha concluso il direttore dell'azienda Belveder - come dimostrano alcune mappe d'epoca napoleonica, la vite era coltivata anche nel XIX secolo. Si tratta quindi anche di un recupero di valenza storico culturale, a cui vogliamo dare seguito dopo avere iniziato già negli anni 80 a produrre uva, su quattro ettari e mezzo di terreno di nostra proprietà».

Ci vorranno almeno tre anni per raccogliere le prime uve, cinque per un'alta qualità: la prima bottiglia tra almeno un decennio. •

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

114572